

IL LIBRO

Cynthia Russo scrittrice debutto con emozioni

di **ROSSELLA FABIANI**

Pubblico e relatori da grande evento. E' stata l'accoglienza riservata, dal Circolo C.C. Aniene, a Cynthia Russo che ha scelto il salone dello storico club dei canottieri per presentare il suo libro "La Casa del Vento" edito da **Marsilio**. Ad accompagnare l'autrice (responsabile comunicazione e marketing dell'ospedale pediatrico "Bambino Gesù") al suo debutto come scrittrice di romanzi, un parterre di relatori eccellente, moderato da Cinzia Tani: il regista, premio oscar, Giuseppe Tornatore, lo scenografo e preside della scuola di cinema, Andrea Crisanti, Carlo Verdone e lo psichiatra Paolo Crepet.

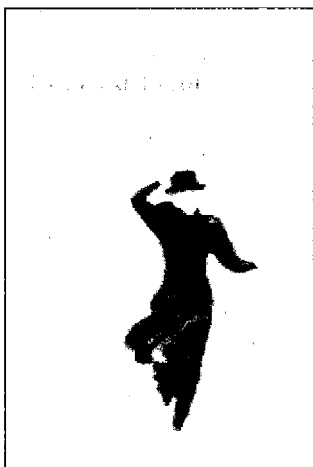
"La Casa del Vento" racconta la storia di una giovane donna, Lula, che alla preannunciata morte del padre è costretta a rimettere in gioco il suo ruolo di figlia, sorella, madre, amante, scoprendo che la morte può diventare l'occasione per una rinascita. L'acquisto di Colle al Vento, la vecchia casa di famiglia ormai in stato di abbandono, sarà per la protagonista l'opportunità di ritrovarsi. Il romanzo è ambientato tra Roma e Malta, tra il 1997 e il 2006. «Il libro si legge d'un fiato - dice Giuseppe Tornato-

re - a colpirti è lo stile che non si lascia guidare da nessun schema predefinito. La Russo ha scritto il libro per seguire un'emozione, la sua, ed è questa autenticità che alla fine ti conquista. La figura del padre, dominante nella storia, è in realtà un pretesto per tutto il racconto. E, infatti, l'autrice vive la morte del padre come una rivelazione della propria vita». Anche Andrea Crisanti, che quest'anno festeggia 50 an-

ni trascorsi nel cinema, ammette di essere stato conquistato dal libro: «Avrei tanto voluto per me questa grande famiglia straordinaria, avrei voluto avere delle sorelle, avrei voluto essere io quel padre». Ne ha ammirato la grande capacità di scrittura, invece, Carlo Verdone: «Mi ha

stupito che un'autrice al suo esordio sia riuscita a rendere per iscritto delle immagini così belle», dice piacevolmente sorpreso dallo scoprire che «molti dei temi affrontati nel racconto sono stati trattati anche nei miei film. Il rapporto conflittuale tra fratelli o il padre che si allontana da casa ritorna in *Al lupo al lupo*, mentre il rapporto conflittuale con lo psicoanalista si ritrova in *Maledetto il giorno che ti ho incontrato*».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La copertina del libro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.